

COVID-19 DOMANDE E RISPOSTE

Modalità di gestione attuate presso i centri di riabilitazione dell'Associazione Opera Sante de Sanctis in caso di situazioni legate all'epidemia da COVID-19

1. Cosa succede nel caso in cui un utente presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 durante la permanenza presso il centro di riabilitazione?

Il personale dell'Associazione che viene a conoscenza della presenza di un utente sintomatico deve avvisare il Referente per COVID-19 che procede ad avvertire immediatamente i genitori/tutore legale dell'utente. Contemporaneamente vengono avvertite le autorità sanitarie competenti tramite i contatti di emergenza per il COVID-19 forniti dalla ASL di competenza territoriale o dalla Regione.

L'utente deve essere dotato di una mascherina chirurgica (se in grado di gestirla in relazione al quadro patologico) e ospitato in una stanza dedicata. L'utente rimane sotto osservazione da parte di un operatore che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro, indossare mascherina FFP2, guanti e visiera fino a quando l'utente non sarà affidato a un genitore/tutore legale. I genitori devono contattare il Medico di base per la valutazione clinica del caso.

2. Come ci si deve comportare nel caso in cui un utente presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio?

In tale situazione, l'utente deve restare a casa ed i genitori devono comunicare l'assenza per motivi di salute. I genitori informano anche il Pediatra o il Medico curante che, in caso di sospetto COVID-19, avvia le procedure previste.

a. Come si procede se l'utente risulta positivo al test?

Se l'utente risulta positivo al test, l'Associazione avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria del centro di riabilitazione.

- Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono riprendere le attività riabilitative in presenza dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulta eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).
- Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono riprendere le attività riabilitative in presenza dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Il Referente COVID-19 dell'Associazione deve fornire alle autorità competenti l'elenco degli utenti e degli operatori che sono stati a contatto del caso confermato nelle 48 ore precedenti l'esecuzione del tampone positivo. I contatti stretti individuati saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.

b. Come si procede se l'utente risulta negativo al test?

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), l'utente rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del Pediatra o Medico curante che redigerà un'attestazione

indicante che l'utente può riprendere l'attività riabilitativa in sede poiché è stato seguito il corretto percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19.

3. Cosa fare se un lavoratore presenta un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito lavorativo?

In tale situazione, bisogna assicurarsi che il lavoratore indossi la mascherina chirurgica, invitarlo ad allontanarsi dalla struttura, a rientrare al proprio domicilio, isolarsi e contattare il proprio Medico di Medicina Generale per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico e lo comunicherà al Dipartimento di prevenzione della Asl che provvederà all'esecuzione del test. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il Medico curante redigerà un documento volto ad attestare che il lavoratore può rientrare a lavoro poiché è stato seguito il percorso diagnostico terapeutico e di prevenzione per COVID-19 previsto.

4. Cosa deve fare il lavoratore che presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio?

Il Lavoratore deve restare a casa, informare il Medico di Medicina Generale e comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, producendo il certificato medico. Il Medico, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione affinché venga eseguito. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il Medico certificherà che il lavoratore può rientrare a lavoro poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 previsto.

5. Quali procedure si adottano nei confronti di un utente o di un lavoratore convivente di una persona positiva al COVID-19?

Su valutazione del Dipartimento di prevenzione, l'utente od il lavoratore considerato contatto stretto di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

La persona in oggetto non potrà frequentare il centro di riabilitazione.

6. Quali precauzioni devono essere prese da un utente od un operatore che abbia contatti con una persona che vive a stretto contatto con un positivo al COVID-19?

Non è prevista la quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei **contatti stretti di contatti stretti** di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità.

7. Chi è considerato un contatto?

- Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.
- Se il caso non presenta sintomi, si definisce contatto una persona che ha avuto contatti con il caso indice in un arco di tempo che va da 48 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

8. Chi è considerato contatto stretto?

E' considerato "Contatto stretto" di un caso probabile o confermato:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio stanza, sala riunioni, sala d'attesa) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19, oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19;
- sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

9. Chi attribuisce lo stato di contatto stretto?

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del Dipartimento di Prevenzione (DdP) e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Gli utenti ed il personale individuati come contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati ed identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

E' raccomandabile comunque eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze.

10. Quando potrebbe essere necessaria la chiusura del centro di riabilitazione?

La chiusura del centro di riabilitazione, o parte di esso, è stabilita dal DdP in base al numero di eventuali casi confermati, alla presenza di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità stessa.

11. Chi prescrive la quarantena agli utenti ed agli operatori del centro di riabilitazione?

La quarantena è prescritta dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente per 10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi (+ test) all'ultima esposizione del soggetto al virus Sars- Cov-2. Il DdP notifica la decisione al pediatra/medico curante che assiste il soggetto sintomatico. Se un utente e/o un lavoratore risulta positivo al COVID-19, il Dipartimento di prevenzione valuterà inoltre la possibilità di prescrivere la quarantena a tutti gli utenti del centro di riabilitazione ed all'eventuale personale sanitario esposto.

12. Cosa deve fare un soggetto sottoposto a quarantena a domicilio?

Il soggetto posto in quarantena deve rispettare il divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione/dimora e di contatti sociali. La persona sottoposta ad isolamento domiciliare deve:

- rimanere in una stanza dedicata e dotata di buona ventilazione, possibilmente con bagno dedicato, e limitare al massimo i movimenti in altri spazi comuni della casa. In presenza di altre persone, deve essere mantenuta una distanza di almeno un metro;
- rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza attiva (telefono, computer);
- misurare la propria temperatura corporea due volte al giorno e in caso di percezione di aumento della temperatura;
- lavare frequentemente le mani, in particolare, dopo qualsiasi contatto con i fluidi corporei (secrezioni respiratorie, urine e feci);
- in caso di insorgenza dei sintomi o segni compatibili con COVID-19, anche lievi, in particolare febbre o almeno uno tra faringodinia, tosse, rinorrea/congestione nasale, difficoltà respiratoria, mialgie, anosmia/ageusia/disgeusia, diarrea, astenia deve telefonare immediatamente al Medico curante o al Pediatra di Libera Scelta e al Dipartimento di Prevenzione della ASL e auto-isolarsi, ovvero restare a casa in una stanza con porta chiusa, garantendo un'adeguata ventilazione naturale;
- se la sintomatologia lo consente, indossare una mascherina chirurgica alla comparsa dei primi sintomi;
- tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito. Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso paziente ponendoli dentro almeno due sacchetti resistenti chiusi (uno dentro l'altro), per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

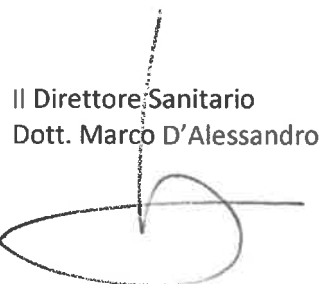
13. Raccomandazioni per familiari o conviventi

La persona che presta assistenza al malato Covid-19 deve essere in buona salute, non avere malattie che lo mettano a rischio, indossare una mascherina FFP2 accuratamente posizionata sul viso quando si trova nella stessa stanza del malato. Le mani vanno accuratamente lavate con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica dopo ogni contatto con il malato o con il suo ambiente circostante, prima e dopo aver preparato il cibo, prima di mangiare, dopo aver usato il bagno e ogni volta che le mani appaiono sporche. Stoviglie, posate, asciugamani e lenzuola devono essere dedicate esclusivamente alla persona malata. Devono essere lavate spesso con acqua e detersivo a 60-90°C. Le superfici toccate frequentemente dalla persona malata devono essere pulite e disinfettate ogni giorno. Se la persona malata peggiora o ha difficoltà respiratorie chiamare immediatamente il 112/118.

14. Sostegno medico/psicologico

Dall'inizio della pandemia l'Associazione Opera Sante de Sanctis ha attivato un servizio di supporto per gli utenti ed i loro familiari. E' possibile usufruire di tale servizio utilizzando i contatti indicati sul sito web aziendale www.operasantedesanctis.it

Il Direttore Sanitario
Dott. Marco D'Alessandro



Il Presidente
Dott. Marco Valerio de Sanctis



NB

Documento redatto il 21 ottobre 2020 in base alle disposizioni attualmente in vigore